

SRI LANKA



Lo Sri Lanka (o Ceylon) è un'isola, che per la sua forma e la sua posizione, viene chiamata la "lacrima dell'India", anche se il suo nome in sanscrito significa "isola risplendente". Lo stato è diviso in nove province e le città più importanti sono Colombo e Jaffna. L'isola è per la maggior parte

pianeggiante, ma ci sono anche montagne alte più di 2.000 metri. Il clima è caratterizzato dai monsoni, grandi venti che portano le piogge. I prodotti più famosi dello Sri Lanka sono la cannella e il tè, tessuti e vestiti. Nell'isola si estraggono dalla terra pietre preziose: diamanti, rubini, zaffiri e topazi. In Sri Lanka si parlano l'inglese, il singalese e il tamil; gli abitanti sono di religione buddista, induista, cristiana e islamica. La moneta è la rupia. La festa nazionale è il 4 febbraio. L'orologio è avanti di 4 ore e mezza rispetto all'Italia. La cucina dello Sri Lanka usa soprattutto il riso, accompagnato da cibi a base di curry. Una specialità tipica sono gli HOPPER, delle frittelle che si mangiano con uova o miele e yogurt. Si bevono il tè e l'ARAK (un alcolico ricavato dal cocco). In Sri Lanka è molto importante la danza: i ballerini usano acrobazie e simboli per tramandare le storie tradizionali. Durante l'anno ci sono tantissime feste:

- quelle buddiste (POYA che si festeggia ogni 30 giorni, WESAK a maggio, ESALA PERAHERA che si festeggia ad agosto per 11 notti di seguito con sfilate di danzatori e cento elefanti tutti adornati);
- quelle indù (THAI PONGAL in onore del dio Sole, MAHA SIVARATHRI a marzo, il Capodanno che si festeggia ad aprile);
- quelle islamiche (di cui la più importante è la fine del RAMADAN).

Gli abitanti appartengono a culture diverse: singalesi (più numerosi) e tamil. Singalesi e tamil a volte sono riusciti a vivere insieme in pace, ma spesso fra loro scoppiano guerre. L'ultima è iniziata circa 20 anni fa perché le Tigri Tamil hanno cercato di ottenere l'uguaglianza fra la minoranza tamil e la maggioranza singalese. Migliaia di persone sono morte e molte altre sono state costrette a fuggire all'estero. Neanche lo tsunami del 2004, che ha devastato una parte del paese, è riuscito a far cessare gli scontri.

